

LA SCUOLA MONTESSORIANA

La scuola montessoriana si basa sui principi educativi che Maria Montessori diffuse in tutto il mondo e che hanno contribuito a cambiare in modo importante lo sguardo degli adulti sull'infanzia.

Entrando in una scuola Montessori ciò che potrebbe maggiormente saltare agli occhi è il movimento dei bambini nello spazio. I piccoli, infatti, di solito non sono raggruppati in una stanza o su un tappeto per svolgere attività condivise, ma si muovono liberamente in uno spazio comune – come a casa – svolgendo le proprie occupazioni, aiutandosi quando ce n'è bisogno, stando vicini o lontani a seconda del proprio volere.

In una scuola montessoriana è quindi normale vedere nello stesso momento un bambino che dipinge mentre un altro ritaglia, una bambina che affetta una banana e un'altra che lavora con le aste numeriche, qualcuno che scrive o disegna e qualcun altro che raccoglie foglie in giardino. Questo perché il movimento libero, purché costruttivo e rispettoso degli altri e dell'ambiente, viene favorito in ogni momento.

Cosa cambia tra una scuola montessoriana e una "tradizionale"?

Quali sono le differenze negli approcci educativi?

Tutto varia a seconda dell'età dei bambini (i loro bisogni specifici sono diversi nell'età della scuola dell'infanzia rispetto all'età della scuola primaria), è tuttavia possibile trovare delle caratteristiche trasversali per tutte le strutture di stampo montessoriano, siano esse scuole per l'infanzia o primarie.

Nella scuola con metodo Montessori l'**ambiente** è preparato, strutturato, ovvero ogni cosa presente nello spazio ha uno scopo, condiviso da tutti, e ogni oggetto ha una propria collocazione stabile e, se visibile, può essere utilizzato dai bambini quando ne hanno voglia

Nella scuola montessoriana dell'infanzia l'**adulto** interviene in maniera molto specifica e mirata specialmente nel momento in cui il bambino agisce in modo distruttivo e non finalizzato ad alcun tipo di esercizio, altrimenti rimane in osservazione delle attività impostate per il gruppo. I maestri e le maestre si rivolgono ai bambini utilizzando un **linguaggio** ricco e forbito, sanno dove **posizionarsi nello spazio** per interagire in maniera corretta e, allo stesso tempo, per **sostenere, indirizzare o affascinare i piccoli**. Questa è un'altra grande differenza con la scuola "tradizionale": quest'ultima vede l'adulto al centro nella scuola dell'infanzia, alla cattedra nella scuola primaria, mentre nella scuola montessoriana **il centro è il bambino o la bambina e l'adulto ha il compito di sti**.

Le "lezioni" frontali sono brevi, significative, curate e occasionali. La metodologia montessoriana in fatto di lezioni è in linea con le metodologie della didattica per competenze.

I materiali presenti nello spazio sono sufficienti per tutti i bambini, in modo che li possono usare a rotazione, sono integri, resistenti e dai colori tenui.

I tempi di lavoro sono dettati dal bambino e quasi mai imposti dall'esterno. La velocità di risoluzione degli esercizi non è una qualità da coltivare, lo sono piuttosto la cura e la reale comprensione dell'insegnamento offerto dalla lezione o dall'attività che si sta svolgendo.

I vantaggi di una scuola montessoriana sono, tra gli altri:

- educazione al pensiero critico e alla responsabilità delle proprie scelte;
- rispetto di sé e dei propri desideri e rispetto degli altri;
- libertà di movimento (fondamentale per garantire un buon equilibrio psico-fisico);
- libera scelta, quando costruttiva e sostenibile;

Va sottolineato l'enorme investimento della scuola per rispettare i fondamenti della pedagogia di Maria Montessori, ovvero nella cura dell'ambiente, nella formazione continua del personale, nella continuità educativa tra casa e scuola.

Attraverso il metodo montessoriano che punta sulla formazione di competenze critiche, di ragionamento e di potenziamento delle conoscenze e della abilità tramite il ragionamento e il *problem solving* si raggiungono in pieno le indicazioni nazionali vigenti oggi nella scuola di base.